

Addio alla signora dell'architettura

E' morta Gae Aulenti, l'arte unita all'impegno politico e civile



INGEGNO E PASSIONE

FRANCESCO GALLO

Roma

"L'architettura è un mestiere da uomini, ma ho sempre fatto finta di nulla". Una frase emblematica pronunciata dall'architetto Gaetana, detta Gae, Aulenti, morta l'altra sera nella sua casa a Milano all'età di 84 anni, e che mostra, allo stesso tempo, la sua ironia, la sua grande umanità e la sua proverbiale timidezza. Nata in provincia di Udine, a Palazzolo della Stella, il 4 dicembre del 1927, da una famiglia di origini meridionali, papà commercialista di origini pugliesi e madre napoletana, Gae Aulenti inizia a frequentare il liceo artistico di Firenze, ma poi torna al Nord dove studia privatamente. "Prestavo allora dei piccoli servizi alla Resistenza - raccontava in una recente intervista - si fidavano di me e qualche volta portavo fuori dai blocchi le missioni inglesi fingendo di andare

in camporella. A Biella ero amica di due sorelle ebreiche che sparirono da un giorno all'altro. La coscienza civile nacque lì".

Nel 1948 è al Politecnico di Milano, che diventa la sua città, e qui inizia a guardare al razionalismo internazionale, ad artisti come Gropius, Le Corbusier e Wright. Fra le sue opere, segnate dal recupero dei valori del passato e dalla nuova corrente del Neoliberty proprio come reazione a quel razionalismo imperante, spicca la realizzazione del Museo d'Orsay, con il tema floreale delle lunette della volta (1980-86), e la lampada Pipistrello della Martinelli Luce (1963), che ha richiami, non a caso, all'Art Nouveau. Ma lavora anche a Palazzo Grassi, all'Asian Art Museum di San Francisco, all'allestimento del Museo Nazionale d'Arte moderna del Centre Georges Pompidou di Parigi, al progetto di Piazzale Cadorna a Milano, al Museo d'arte catalana di Barcellona e alle ex Scuderie del Quirinale.

Il suo primo progetto è però per Adriano Olivetti, uno showroom Olivetti a Parigi e subito dopo a Buenos Aires. Da allora Gae Aulenti si sposta in tutta Europa, in America, in Giappo-

ne, in Cina. Con Luca Ronconi allestisce poi il primo progetto scenico a Napoli nel '74 e poi progetta per Gianni Agnelli a Villar Perosa la scuola materna in memoria di Edoardo. Carlo Ripa di Meana, con cui ha una relazione negli anni Ottanta, la avvicina al craxismo che lei considera "deleterio". A Milano Gae Aulenti lavora invece poco: per lo Spazio Oberdan, nel '99, e poi per la Stazione Nord nel 2000.

Molti i premi e i riconoscimenti, fra cui la Legion d'Honneur della Repubblica francese, il premio speciale per la Cultura della Repubblica Italiana e il titolo di commandeur dans l'ordre des Artes et des Lettres. Fra i ruoli che ha ricoperto quello di presidente dell'Accademia di Belle Arti di Brera. Divorziata, lascia una figlia e una nipote che, proprio come la nonna, fa l'architetto.



Palazzo Branciforte A Palermo il restauro più bello

L'ESEMPPIO

Palermo

Uno degli ultimi interventi di restauro curati dall'architetto Gae Aulenti è quello di Palazzo Branciforte, un edificio della fine del '500 in pieno centro storico di Palermo, inaugurato il 23 maggio dal presidente Napolitano. Dal 2005 il palazzo, vecchia sede del Monte dei Pegni di Santa Rosalia, è di proprietà della ~~Fondazione Sicilia~~ **Fondazione Sicilia** (ex Banco di Sicilia). Nel 2008 sono iniziati i lavori di restauro durati quattro anni. La Aulenti ha voluto ridare vita all'intero complesso, mantenendo le testimonianze del passato e prevedendo "contaminazioni" contemporanee in alcuni ambienti interni. La mano lieve e decisa dell'architetto ha poi permesso di fornire sicurezza all'immobile, garantendo un ripristino fisiologico dei luoghi, senza alcuna invasività, ma con la cura di dare alla nuova dimora prestigio e funzionalità. Durante il restauro sono stati ripristinati gli spazi più significativi che, a causa di bombardamenti avvenuti in epoche diverse, avevano perso la loro funzione originaria: si tratta della strada interna che unisce i due ingressi, del cortile principale e delle scuderie al piano terra. Ogni elemento, arredamenti compresi, è stato disegnato dalla Aulenti.